



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

ITALIA L. 2 - ESTERO L. 4.

- Direzione e Amministrazione -

Somasca di Vercurago (Bergamo)

S. GIROLAMO EMILIANI E S. PIO V.

Alcuni biografi di S. Girolamo, come il Tortora, il De Rossi e il De Ferrari asseriscono che Michele Ghislieri, che fu poi il Sommo Pontefice S. Pio V., conobbe vivente e praticò il nostro Santo, ma non riferiscono fatto alcuno che possa provare la verità di un tale asserto, se non la tradizione. Ricordiamo che S. Pio V nacque nel 1504 a Bosco presso Alessandria; entrato giovanissimo nell'ordine Domenicano venne ordinato sacerdote nel 1528, e fu negli anni seguenti nei conventi di Voghera e di Vigevano, dove insegnò teologia. Datosi ben presto alla predicazione, dotato di forti studi e di energica parola, percorse città e paesi della Lombardia propugnando i saldi principii della fede cattolica contro la minacciate eresia luterana. Ora è noto che il nostro S. Girolamo, proprio in quei medesimi anni e nelle stesse città della Lombardia andava diffondendo quel fuoco di carità che tutto lo consumava, erigendo da per tutto asili per i poveri fanciulli abbandonati. Nel 1534 egli fu a Milano e a Pavia, dove col generoso appoggio di tante persone illustri e pie, raccolse gran numero di orfani, dimostrando ancora una volta ai calunniatori di oltralpe il fatto della sempre rigogliosa vitalità della Chiesa cattolica. La fama delle sue opere, per quanto egli se ne disgustasse, si andava spargendo dovunque, e proprio nel 1534 a Milano un oratore parlando pubblicamente dell'opera di carità costituita dal Miani in un discorso pervenuto sino a noi, dice espressamente che «*suma admiratione induce a ciascuno fedele che vede e contempla Santa profunda e immensa carità*». Se adunque tanta fama s'era già sparsa intorno all'opera del nostro Santo, qual meraviglia ch'essa sia giunta anche alle orecchie di fra Michele Ghislieri? E perchè non si potrà ammettere

che i due Santi si siano incontrati e conosciuti? Questa ipotesi per nulla affatto inverosimile anzi probabilissima, oltre che essere sostenuta dalla tradizione e dalla autorità degli storici sopra citati, viene convalidata dalla parola stessa di S. Pio V. Quando nel 1568 i discepoli di S. Girolamo ricorsero alla suprema autorità della Chiesa perchè la *Compagnia de' servi de' poveri* fosse riconosciuta come Ordine Religioso, Pio V. allora regnante accolse la supplica con segni di specialissima benevolenza, e in pubblico Concistoro fece le lodi di Girolamo Emiliani, paragonandolo nella carità, nello zelo e nell'umiltà all'Apostolo S. Paolo. Anzi per avvalorare maggiormente il suo tributo di venerazione al Padre degli orfani, con evidente compiacenza, come testimonio ch'egli ne fosse stato, fece sue le parole di S. Pietro: *noi mangiammo e bevemmo con lui*, e quelle altre di S. Giovanni: *noi udimmo, noi vedemmo e le mani nostre toccarono*. Ora se si pone mente a chi era l'uomo al quale vennero sulle labbra quelle parole e alla circostanza solenne in cui furono pronunciate, bisogna ammettere che esse non furono una amplificazione qualunque, ma attestavano la verità.

Del resto sotto un altro aspetto, e non meno importante, merita di essere considerata la relazione tra i due Santi. Si tenga presente che nel primo trentennio del cinquecento le campagne della Lombardia, già desolate dalle continue guerre e dalle ostinate invasioni di eserciti stranieri, erano minacciate da altre invasioni non meno gravi, quelle dell'eresia di Lutero. L'Italia era diventata l'oggetto delle aspirazioni dei protestanti: essi ne sforzarono i confini coi loro scritti perversi e rigurgitanti di calunnie contro i cattolici e contro il Papato; per mezzo delle relazioni commerciali l'errore faceva ogni sforzo per traboccare dalla Svizzera nel Mezzogiorno attraverso il territorio Milanese. Il pericolo imminente scosse molte anime di Dio ad usare ogni mezzo per porvi un argine: una schiera di Santi sorse in quell'epoca nel grembo della Chiesa, e tra essi, non ostante la

sua profonda umiltà, va considerato tra i principali S. Girolamo Emiliani. È noto come egli deplorasse la scarsità delle sue cognizioni di teologia, che non gli consentivano di esplicitare il suo zelo tra le persone intellettuali della città, dove l'errore si faceva maggiore strada sotto l'apparenza di cultura. Tuttavia non mancò il campo, e ben vasto, delle sue apostoliche fatiche: le popolazioni delle campagne erano immerse nella più completa ignoranza nelle cose di fede. Darsi con ogni ardore, coadiuvato dai suoi orfanelli, a evangelizzare quelle povere genti abbandonate, insegnar loro i rudimenti del catechismo e la preghiera, migliorarne i costumi, preservarli da ogni contagio intellettuale e morale, infondendo in esse l'amore al lavoro e la fedeltà nelle pratiche della religione; ecco l'opera quanto oscura altrettanto grandiosa di Girolamo nelle campagne e nei villaggi del Bergamasco e del Milanese. A Dio solo è noto il bene ivi compiuto dall'umile suo servo. Per nulla contento di quello ch'egli poteva fare, si sforzava di trasfondere ne' suoi discepoli e nei ministri di Dio la fiamma del suo zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, e ammirabile sono le esortazioni ch'egli fa in proposito nelle sue lettere, dove insiste con tenacia sulla necessità della fede e della obbedienza alle autorità ecclesiastiche.

Da una lettera di G. B. Guillermi Vicario generale di Bergamo, scritta poco dopo la morte del Santo, sappiamo che nel suo ultimo viaggio in quella città egli si presentò al Vicario principalmente perchè spinto dalla causa della religione: *Si partì di qui inanzi Natale, ma prima mi venne a trovare in vescovado all'udienza, e qui mi s'inginocchiò dinnanzi, raccomandandomi la fede di Gesù Cristo e chiedendomi perdono.* E dopo avere accennato con dolore alla morte del Santo, continua il Vicario dicendo: *Il Signore ha spogliato questo gregge de' suoi principali governatori, io credo che non l'abbandonerà.*

Dio non abbandonò difatti nè la Lombardia nè l'Italia tutta nell'ora del pericolo: pochi anni dopo nel 1548 il Ghislieri fu mandato come inquisitore nel territorio di Como, che per la vicina frontiera era più minacciato; non è cosa facile dire in breve le fatiche e i travagli ivi sostenuti dall'intrepido Domenicano, guidato sempre dalla ferma coscienza dalla buona causa non meno che dalla più larga pietà verso le povere vittime dell'errore. Perseguitato, calunniato dovette riparare a Milano e poi a Roma dove il cardinale Caraffa, l'amico di S. Girolamo, lo confortò e il Santo Offizio approvò l'opera sua. Nel 1550 fu rimandato col medesimo incarico nella diocesi di Bergamo, dove i contrasti non furono meno fieri tanto che dovette rifugiarsi presso il conte Gian Domenico Albani nel castello d'Orgnano. Michele Ghislieri, sprezzando le minacce dei potenti, e solo avendo di mira la salvezza delle anime e l'integrità della fede cattolica, combattè con fermezza ogni sforzo e ogni arte maligna dei novatori, mentre S. Girolamo benediva dal cielo alle fatiche di lui e proteggeva la terra che tanto amò e che aveva tanto beneficata. Così grazie a Dio e a questi insigni campioni della Chie-

sa, il protestantesimo non poté mettere radici nelle nostre terre, rimaste sempre fedeli alla Religione di Cristo e alla cattedra infallibile di S. Pietro.



Chiesa di S. Bartolomeo in Somasca.
Cappella ove si venera il corpo di S. Girolamo Emiliani



Dal Bollettino della Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati, Roma, Luglio 1919 stralciamo:
Il 20 luglio per la libertà della Scuola.

Mentre l'azione cattolica intende di intensificare un provvido movimento a favore della Scuola Libera con i mezzi più pratici ed efficaci, è lodevolissima ed opportuna l'iniziativa di richiamare l'attenzione del Paese, e farne una energica propaganda per la libertà della scuola per mezzo dei gruppi parrocchiali, di pubbliche conferenze di private adunanze, di fogli volanti. Tutto ciò mira al

fine di illustrare questo principio fondamentale della nostra vita civile e religiosa, e di persuadere le moltitudini sulla importanza morale della scuola cristiana, mettendo in evidenza le riforme che bisogna proporre e propugnare per il bene della gioventù, per l'avvenire felice della Nazione.

Questo è il più grande e più urgente problema che si deve con perseveranza indefessa porre innanzi alla coscienza popolare, affinché unanime sia il convincimento a favore di una riforma scolastica consona alle aspirazioni e ai doveri cristiani.

La società volge vertiginosa a rovina, perchè nelle scuole si è eliminato il principio di Dio e i dettami di una retta morale. Il settarismo multiforme per fini loschi cela agli occhi della gioventù i sani principii che devono informare l'uomo onesto, perchè sono la condanna di insegnanti partigiani e di governi sleali, mancipii di una folle demagogia: e la gioventù incosciente e inesperta si abbeverava al calice velenoso, cosperso soltanto all'orlo di poco miele, e cresce nel pregiudizio e nell'errore, che amareggerà poi un giorno la sua medesima esistenza.

Se si vuole che nel civile consorzio abbiano fine le disonestà, le frodi, le truffe, i falsi, bisogna che fin dai primj anni il giovane possa essere liberamente indirizzato ai suoi alti destini mediante l'istruzione religiosa, in guisa che nella carriera degli studi il profano non offuschi e non distrugga la sua parte superiore e spirituale. L'ostacolare questa sua libertà morale, a cui ha diritto nella sua formazione, coartandone anzi il sentimento e l'intellettualità, è il peggiore dei delitti.

Perciò facciamo plauso all'idea geniale di scegliere un giorno per una comune affermazione sulla libertà d'insegnamento, e più ancora lodiamo il gentile pensiero avuto di fissare tale storica giornata al 20 luglio, sacro alla memoria di S. Girolamo Emiliani, uno fra i più insigni e benefici apostoli della cristiana educazione, anzi il più simpatico di tutti i grandi educatori.

La Chiesa conta bensì un De la Salle, un Calasanzio, un Loiola (che a Venezia, arrivato da Parigi, fu testimonio dei sistemi istruttivi ed educatori dell'Emiliani); ma l'Emiliani è il primo in ordine di tempo, è il vero tipo Italiano, una gloria tutta nostra, mentre non soltanto provvide al sostentamento della gioventù abbandonata, ma rese anche accessibile all'artigiano e al povero Orfanello l'istruzione, che fino allora era stata privilegio delle classi blasonate.

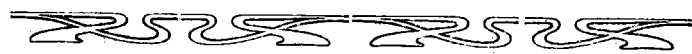
Durante la sua vita si ebbe pubblici elogi e plauso comune dai più illustri suoi contemporanei, e prima di ogni altro da S. Carlo Borromeo, e seppe dare eziandio alla Congregazione, da lui istituita, sapienti leggi e una fisionomia educativa particolare, onde i suoi Compagni e gli altri Somaschi, continuatori fedeli della sua benemerita istituzione, furono dai Pontefici preferiti come i più adatti.

Questo dichiarò esplicitamente Clemente VIII, quando si compiacque affidare ai PP. Somaschi la direzione del celebre Collegio Clementino, da cui uscirono le più mere vigliose illustrazioni dell'èvo moderno nel campo delle scienze, delle lettere, del diritto, della diplomazia; fra le quali primeggia la grande figura del Pontefice Benedetto XIV.

E allorché la Repubblica Veneta, volendo nel 1729 istituire in Venezia l'Accademia dei Nobili, si rivolse alla Santa Sede per avere un Ordine Religioso, che rispondesse esattamente ai bisogni del tempo e alle intenzioni di quel Senato. Benedetto XIII indicò i PP. Somaschi, di cui tessè l'elogio per i meriti da loro acquistati in Roma.

Così mentre la restrizione della scuola, quando diviene monopolio dello Stato, inceppa il progresso intellettuale

affievolisce e deturpa i caratteri; viceversa la libertà d'insegnamento eleva le menti e feconda le energie dello spirito per la comune prosperità.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Biffi Petronilla di Besteto, frazione di Ravelino, soffriva da molto tempo di disturbi intestinali. Piena di fiducia in S. Girolamo, venne al Santuario per impetrare la grazia, fece la Scala Santa, e poco dopo si sentì guarita. Fece celebrare una Messa di ringraziamento.

16 Agosto 1919.

La cognata Fumagalli Teresa.

Un bambino di 3 anni, Sacchi Spirito di Filippo, abitante a Calbiate, soffriva di rachitismo. I genitori addolorati pensarono di ricorrere a S. Girolamo, fiduciosi che egli, così tenero per i fanciulli, non avrebbe negato la grazia implorata. La loro speranza non andò fallita, il bambino guarì e ora cammina speditamente.

17 Agosto 1919.

Il padre Sacchi Filippo.

La medesima grazia ottenne pure la bambina Longoni Giuseppina di 2 anni, figlia di Cesare, abitante a Lecco, la quale soffriva della stessa malattia. I genitori vestirono la loro figliuola dell'abito di S. Girolamo, lo pregarono con gran fede, fecero la Scala Santa, e la bambina in breve tempo guarì completamente.

17 Agosto 1919.

La madre Longoni Sitena.

La bambina Mapelli Adriana di anni 4 ammalata da tempo di rachitide venne vestita dai genitori dell'abito nero di S. Girolamo con la promessa di ritornare al Santuario se avessero ottenuta la grazia della guarigione per la loro figliuola. S. Girolamo, che ha una predilezione speciale per i bambini, l'ha completamente guarita ed oggi 27 Luglio i genitori riconoscentissimi hanno condotto la loro piccina al Santuario a ringraziare il grande Protettore ed hanno fatto celebrare una Santa Messa in suo onore.

La Signora Augusta Volontè di Cesano Maderno inviava il giorno 28 Luglio un'offerta per la celebrazione di una Santa Messa di ringraziamento per avere ottenuto da S. Girolamo la promozione alla classe superiore di un suo figliuolo devotissimo del Santo.

Funzioni in onore di S. Girolamo Emiliani

fatte nel mese di Luglio e Agosto.

Giorno 8 — Fu celebrata la S. Messa all'altare di S. Girolamo con l'urna scoperta, dopo la messa fu data la benedizione col SS. Sacramento in onore di S. Girolamo per una famiglia che chiede una grazia al Santo.

Giorno 8 — Solita funzione mensile dell'anniversario del Transito di S. Girolamo. Il p. Curato Ferdinando Prioli disse un discorsetto su S. Girolamo. Si cantò poi l'inno « Orphanis Patrem » seguì la benedizione col SS. Sacramento e mentre il popolo numeroso si affollava alla balaustra per il bacio della Reliquia di S. Girolamo le Figlie di Maria cantavano l'inno « Ha l'orfano un Padre ».

Giorno 15 — Alle ore 8 fu celebrata una messa in onore di S. Girolamo in riconoscimento e ringraziamento di una grazia impartita ai fratelli Ettore, Mario e Antonio Bovara di Milano. Offrirono anche per memore attestato di riconoscenza un cuore di argento.

Giorno 22 Agosto — Fu principiato un triduo che si chiuse la sera del 24, in onore di S. Girolamo Emiliani per ottenere la guarigione ad una inferma. Intervenne molto popolo.

La Signora Ada Bianchi di Varese offre L. 5 a S. Girolamo implorando la sua benedizione.

Mangili Carlotta di Milano, per grazia ricevuta da S. Girolamo al quale è tanto grata per il singolare favore accordatole, offre un merletto lavorato finemente a mano per una tovaglia d'altare; e della grazia ricevuta serberà grata e perenne memoria.

Un Signore di Lecco, offre a S. Girolamo L. 100 chiedendo al Santo la guarigione della madre malata.

Un Signore di Milano grato a S. Girolamo per una grazia ricevuta offre L. 100.

PELLEGRINAGGI A S. GIROLAMO

30 Giugno — Vennero le Figlie di Maria della Parrocchia di Arcene (Bergamo) accompagnate dal Parroco e dalle Suore Orsoline.

9 Luglio — Vennero a pregare S. Girolamo al Santuario gli alunni e le alunne della 3. Elementare di Maggianico. Erano accompagnati dalla loro maestra. Pregharono con divozione S. Girolamo; indi si diede loro la benedizione con la Reliquia del Santo che poi baciaron.

12 Luglio — Il Parroco di Corna - paesetto di 900 abitanti posto nella parte settentrionale della Valle Imagna (Bergamo) sulla sponda sinistra del fiume che lo percorre - accompagnò i giovanetti e le giovanette premiate alla gara catechistica al Santuario di S. Girolamo. Celebrò la S. Messa nel Santuario; dopo la Messa impartì loro la benedizione con la Reliquia di S. Girolamo che poi baciaron.

12 Luglio — Le Suore francescane accompagnarono a Somasca per venerare S. Girolamo le giovani operaie (una quarantina in circa) di Sorisole (Bergamo) molto note ai *turisti* perchè esso è il punto di partenza per chi da Bergamo vuol fare l'ascensione al Canto Alto, la punta più avanzata verso il piano delle montagne che staccandosi alla grande catena orobica, dividono la Valle Seriana dalla Brembana.

13 Luglio — I giovani del circolo giovanile S. Luigi di Tallio - a sud ovest di Bergamo sulla destra della strada provinciale Bergamo Milano - accompagnati dal Coadiutore della loro parrocchia vennero a pregare S. Girolamo domenica 13 Luglio.

17 Luglio — Vennero in questo giorno al Santuario da Bernareggio le bambine che fecero la 1. Comunione e ricevettero la Cresima (un centinaio circa) Pregharono S. Girolamo con molta devozione; fu data la benedizione con la Reliquia del Santo che poi baciaron.

La gioventù ai piedi di S. Girolamo

27 Luglio — Riprendendo l'antica pia consuetudine, venne in pellegrinaggio a S. Girolamo la Parrocchia di Calolzio. Vi partecipò un grande numero di fedeli in ordinata processione: fu cantata solennemente la Messa.

27 Luglio — Oltre 280 alunne delle scuole femminili di Monza dirette dalle RR. Suore Canossiane vennero oggi a venerare il grande Patrono della gioventù S. Girolamo Emiliani. Fu celebrata la S. Messa all'altare del Santo: parecchie suore ed alunne si accostarono alla santa Comunione e terminata la messa ricevettero la benedizione col Santissimo. Indi la comitiva sali al Santuario della Valletta dove assisteva alla Messa Solenne cantata in occasione della festa annuale e nel pomeriggio ai Vesperi ed alla benedizione. Baciata la reliquia del Santo la comitiva riprendeva la via del ritorno pieno l'animo di sante memorie e di devoti propositi.

10 Agosto — L'Oratorio maschile di Concorezzo (Brianza) di oltre 200 ragazzi accompagnati dalla loro fanfara venne oggi al Santuario in devoto pellegrinaggio. Celebrò la S. Messa il Parroco di Concorezzo e dopo il bacio della reliquia la comitiva sali alla Valletta.

Il Circolo giovanile di Pontida con bandiera, ascoltata la Messa parrocchiale, dopo di avere pregato dinanzi all'urna del Santo passava a visitare i luoghi illustrati dalle virtù del Santo.

L'Unione giovanile di Arcore; di circa un centinaio di giovani col loro vessillo visitò il Santuario, dove ricevette la Benedizione con la reliquia del Santo.

13 Agosto — Quest'oggi S. Girolamo ha veduto riuniti intorno e sè i giovanetti dell'Istituto Marchiondi di Milano. Erano accompagnati dal loro Direttore, dai Superiori e dai Maestri di officina e di disciplina. Al vangelo della Messa il Sig. Direttore parlò con affetto e commozione di S. Girolamo che indicò ai giovanetti orfani come loro specialissimo protettore, ed associando l'opera del Marchiondi degno figlio di S. Girolamo a quella che i PP. Somaschi esplicano tuttora a vantaggio di tanti giovanetti, li esortò a nutrire gratitudine perenne per i loro benefattori. Durante la S. Messa i giovanetti pregarono con edificante pietà e il canto delle litanie alla Vergine eseguito da un coro poderoso di duecento voci suscitò un fremito di commozione nell'animo di quanti chiamati dal suono festoso delle campane erano accorsi in Chiesa per associarsi alla devota funzione che ebbe termine con una speciale preghiera al Santo e col bacio della reliquia.

13 Agosto — Le Suore Misericordine di Monza condussero in devoto pellegrinaggio circa un centinaio di ragazze della loro Scuola autunnale di lavoro femminile a venerare il nostro caro Santo.

Nella medesima mattina arrivarono da Galliana quaranta giovani studenti Barnabiti, che dopo aver pregato all'altare del Santo, visitarono con venerazione i luoghi che parlano ancora di Lui.

14 Agosto — Vennero al Santuario le RR. Suore Misericordine di Monza le quali accompagnarono una sessantina di giovani frequentatrici dell'Oratorio e Scuola di lavoro femminile. Ascoltarono con grande divozione la S. Messa celebrata all'Altare del Santo e dopo di avere ricevuta la benedizione con la reliquia, salirono alla Valletta.

15 Agosto — I rappresentanti dei circoli giovanili Cattolici di Milano, convenuti a Merate per la settimana sociale, vollero con saggio pensiero tenere una giornata di conferenze all'ombra del Santuario di S. Girolamo, il Santo che tanto amò la gioventù. Raccoltisi nella sala attigua alla cameretta dove il Santo spirò, attesero alacramente ai loro lavori, e visitarono poi con venerazione i luoghi che ancora parlano di Lui.

16 Agosto — In occasione della loro gara catechistica vennero in pellegrinaggio le Figlie di Maria di Treviolo, presso Ponte S. Pietro, in numero di settanta, Il parroco che le accompagnava celebrò la S. Messa: dopo la Benedizione e il bacio della reliquia, salirono a visitare il Santuario.

Le suore della Misericordia di Monza condussero in pellegrinaggio le loro allieve della Scuola autunnale di lavoro femminile di Calò (Brianza). Dopo aver pregato davanti all'urna di S. Girolamo, visitarono il Santuario.

17 Agosto — Le Figlie di Maria di Fagnano Olona vennero a venerare S. Girolamo, accompagnate dalle Suore Vincenzine di Vercelli.

23 Agosto — Vennero per onorare S. Girolamo le alunne educande di Galbiate, paese della Brianza posto in colle e in amena posizione, meraviglioso per le sue vedute. Erano accompagnate dalle loro educatrici le Figlie del Sacro Cuore. Pregharono nel Santuario e riceverono la benedizione con la Reliquia del Santo che poi baciaron.

24 Agosto — Il Circolo giovanile di Filago e di Bonate Sotto, accompagnato dal Parroco Rev. Signor D. Giovanni Rovaris vennero in pellegrinaggio al Santuario. Il parroco celebrò la S. Messa e dopo la quale tenne a quei giovani un toccante discorso su S. Girolamo.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

BRJPPH 14 Sept. 1919 - Visum ex del. E. Arc. -Sac. J. Montanelli Praep. PVF Brivio, 14 Settembre 1919 — Tipografia Fratelli POZZONI (Gerente resp.)